

# A Strassoldo il premio Leone I Magno

Verrà conferito al professor Raimondo Strassoldo di Grafferbergo, docente di sociologia rurale alla facoltà di agraria dell'università di Udine, il premio *Papa Leone I Magno* 1988, su iniziativa del Comitato per la tutela e la salvaguardia dei beni naturali della Valcellina.

La cerimonia, che si terrà domenica 16 ottobre alle 11, nelle aule della scuola elementare di Claut, sarà presieduta da Gino Martini, presidente del comitato valcellinese, e dalle autorità locali.

Il premio, al contrario di quello *Attila*, assegnato a quanti non hanno brillato nel rispetto per l'ambiente, vuol essere un riconoscimento per chi si è distinto in campo ecologico, attraverso studi, iniziative e sensibilità verso il patrimonio naturale.

Tale premio, infatti, ha vo-



Il disegno riportato nella pergamena che sarà consegnata al vincitore.

luto quest'anno onorare le capacità intellettuali, didattiche e morali del professor Strassoldo, che ha saputo cogliere nell'acqua uno degli

elementi essenziali della vita nella sua quotidianità, sviluppando il progetto di educazione ambientale sul tema *L'acqua, un ambiente da co-*

*noscere, una risorsa da proteggere*, portando all'attenzione generale l'importanza di difendere e tutelare i corsi d'acqua delle valli friulane.

Mercoledì 28 settembre 1988

Valcellina

# A Strassoldo il premio Leone I

Il premio "Papa Leone I Magno", seconda edizione, sarà assegnato al prof. Raimondo Strassoldo di Grafferbergo. Glielo conferirà il prossimo 16 ottobre, nel corso di una cerimonia che avrà luogo nella scuola elementare di Claut, il Comitato per la tutela e la salvaguardia dei beni naturali della Valcellina.

Il prof. Strassoldo, docente di sociologia rurale nella facoltà di agraria dell'Università di Udine, sarà premiato per essersi distinto "nobilmente con la parola, con gli scritti e con l'azione nel campo ecologico e per avere difeso i corsi d'acqua delle meravigliose valli friulane". Così infatti dice la motivazione del premio istituito l'anno scorso dal comitato valcellinese, il quale, come appunto dice la sua intestazione al papa che ferò gli Unni, si contrappone al premio "Attila" che, il Wwf consegnava ai personaggi considerati maggiormente responsabili di scempi ambientali. L'anno scorso il premio era stato conferito all'ing. Silvano Casini, docente all'Università di Bologna, progettista del Piano di sviluppo della 4. Comunità montana.



Il prof. Raimondo Strassoldo di Grafferbergo.

# Premio Leone I domani a Claut

Assegnato al prof. Strassoldo

Verrà conferito domani mattina alle 11, nella sala delle scuole elementari di Claut, il prestigioso Premio Papa Leone I Magno, istituito dal Comitato per la tutela e la salvaguardia dei beni naturali della Valcellina ed assegnato annualmente a persone o enti che in qualsiasi modo si siano particolarmente distinti nella meritoria opera di difesa dell'am-

biente naturale della Valcellina come di altre località. Lo scorso anno, come si ricorderà, il Premio venne assegnato al prof. Silvano Casini, docente della università di Bologna e progettista del Piano di Sviluppo della IV Comunità montana Cellina-Meduna.

Quest'anno il Comitato, presieduto dal commendatore Gino Martini, ha inte-

so conferire l'ambito riconoscimento al prof. Raimondo Strassoldo, docente di sociologia rurale alla Facoltà di agraria dell'Università di Udine «quale riconoscimento di merito - si legge nella motivazione ufficiale del premio - per avere, nell'anno Europeo dell'ambiente 1987, saputo cogliere nell'acqua uno degli elementi essenziali della vita nella sua

quotidianità e nella sua universalità materiale e spirituale in occasione del Progetto di Educazione ambientale sul tema: l'acqua, un ambiente da conoscere, una risorsa da proteggere». Un premio conferito dunque a una persona che da sempre s'impegna a livello scientifico e divulgativo per la difesa dell'ambiente, con saggi e pubblicazioni.



A STRASSOLDO IL PREMIO LEONE MAGNO

# Ecco l'«anti-Attila»

MV.  
17.10.88

Assegnato dal comitato di tutela della Valcellina



Due momenti della premiazione: a sinistra il professor Strassoldo riceve la pergamena dalle mani del presidente del comitato per la tutela della Valcellina, Gino Martini e dal dottor Populin; a destra uno scorcio del pubblico.

Anche quest'anno la Valcellina ha il suo anti-Attila: è il professor Raimondo Strassoldo di Graffembergo, docente di sociologia rurale all'Università di Udine. E' stato scelto dal comitato per la tutela e salvaguardia dei beni naturali della Valcellina riunito per la seconda edizione del premio «Papa Leone Magno primo», il riconoscimento che annualmente viene assegnato a chi si distingue nella tutela ambientale. Il professor Strassoldo è stato scelto per i suoi studi che riguardano principalmente due linee fondamentali: la sociologia delle relazioni internazionali e inter-etniche (problemi delle minoranze, delle regioni di confine, della pace) e i problemi ecologici del territorio. Lo studioso ha anche scritto molti saggi e ha in preparazione un libro sui movimenti di difesa dell'ambiente in Friuli. A premiare il professor Strassoldo sono stati il presidente del comitato, Gino Martini, e il dottor Luigi Populin. Hanno consegnato al cattedratico una pergamena e una moneta. Un premio simbolico, di poco valore venale ma molto significativo. «E' il primo premio che ricevo per il mio lavoro e i miei studi - ha dichiarato il professor Strassoldo - e riceverlo non da accademici, non da studenti, ma da un comitato popolare, è una cosa che mi commuove». «Sono per metà ungherese - ha

proseguito - e in Ungheria Attila è considerato un eroe nazionale. Vorrei che in qualche maniera venisse riabilitata la sua figura. Non è stato quel distruttore che certa storiografia presenta». Ma Attila è diventato una figura emblematica, e ancora di più in Friuli dove il Wwf ha istituito un premio «al contrario» a lui dedicato e riservato ai distruttori dell'ambiente. Il comitato per la tutela della Valcellina ha quindi istituito il premio «Papa Leone Magno primo», il pontefice che a Valleggio sul Mincio, come vuole la leggenda, fermò il condottiero Unno. In Valcellina Attila è il progetto idrogeologico dell'Enel che rischia di distruggere il torrente Cellina «l'ultimo baluardo della difesa delle acque naturali in Friuli». «Sono progetti irrazionali - ha dichiarato Strassoldo - perchè tengono conto dei politici, che si misurano in cinque anni, degli economisti, ma non della natura, che ha tempi molto più lunghi. I bacini artificiali sono destinati a essere interrati, e Barcis ne è un esempio». Il professor Strassoldo è stato impegnato anche nella lotta contro il megascalco ferroviario di Cervignano e ha dato la sua disponibilità nella difesa dell'ambiente della Valcellina.

# Il cattedratico Strassoldo premiato col Leone Magno

MV. 17.10.88



Il professor Strassoldo tra i promotori del premio.

(Foto Missinato)

La consegna, ieri mattina a Claut, del premio Papa Leone I Magno, giunto alla sua seconda edizione, al cattedratico professor Raimondo Strassoldo, docente di sociologia rurale alla facoltà di agraria dell'università di Udine, è stata l'occasione per un ampio giro d'orizzonte sul presente e il futuro della Valcellina. «Il futuro dei bacini idroelettrici — ha rilevato nel corso del suo intervento di ringraziamento il professor Strassoldo che da vario tempo si occupa di problemi ambientali ed è attualmente vicepresidente del comitato di ricerca sull'ecologia sociale nell'ambito dell'associazione internazionale di sociologia — è strettamente legato

alla morfologia del territorio. È infatti ormai assodato che con l'andare degli anni i bacini vanno lentamente riempiendosi di detriti e assottigliando la loro capacità; quindi venendo sempre meno alla loro funzione specifica di produttori di energia. Questo si può quantificare in una cinquantina d'anni. Dopo di che l'investimento diventa improduttivo». Il riferimento allo sbarramento attualmente in costruzione in Valcellina è balzato subito agli occhi di tutti: né, d'altronde, poteva mancare. Ma la giornata non è stata all'insegna della polemica. Si è trattato di una festa, forse per pochi intimi, ma ben organizzata.



Il prof. Raimondo Strassoldo dell'Università di Udine ha ricevuto ieri a Claut dalle mani del presidente del Comitato per la salvaguardia della Valcellina Dino Martini il premio Papa Leone Primo Magno per l'ambiente. Il riconoscimento è giunto alla seconda edizione. Nell'87 il premio fu assegnato al prof. Silvano Gastoni dell'Università di Bologna.

**Riconoscimento per l'ambiente**  
**La Valcellina ha premiato Strassoldo**  
L'AZZETTINO 17.10.88

...sio ad accettare il premio per evitare la ribalta, ma poi mi sono reso conto che il mio lavoro viene ufficialmente riconosciuto. Sulle prime ero re-

...sario uscire dall'ombra. Il Comitato per la salvaguardia della Valcellina ha così motivato la decisione:

«Per aver saputo cogliere nell'acqua, nell'ambiente europeo dell'ambiente, uno degli elementi essenziali della vita nella sua quotidianità e nella sua universalità materiale e spirituale in occasione del progetto di educazione ambientale sui temi L'acqua, un ambiente da conoscere, una risorsa da proteggere».

Alla cerimonia di consegna ha parlato il presidente Martini. Fra gli altri, erano presenti il presidente della Comunità montana Protti ed esponenti del Wwf e di altre associazioni ecologiste.

Monica Guglielmi



La consegna del premio; a sinistra, un settore del pubblico.

## VALCELLINA Onori al docente

Il professor Raimondo Strassoldo, docente di sociologia rurale presso la facoltà di agraria dell'Università degli studi di Udine, ha vinto il premio «Papa Leone I Magno». Il docente universitario riceverà l'importante riconoscimento, conferitogli ad honorem, domenica 16 ottobre alle 11, nel corso di una cerimonia che si svolgerà nelle scuole elementari di Claut, alla presenza di diverse autorità.

Il premio, istituito dal Comitato per la tutela e la salvaguardia dei beni naturali della Valcellina, vuole onorare le capacità intellettuali, di-

dattiche e morali del professore che, con la parola, gli scritti e l'azione, si distingue da tempo in campo ecologico, difendendo con grande coraggio i corsi d'acqua delle valli friulane.

In particolare, la motivazione del comitato parla di «riconoscimento di merito per avere, nell'anno europeo per l'ambiente, saputo cogliere nell'acqua, un elemento da proteggere, uno dei fattori essenziali della vita nella sua quotidianità e nella sua universalità materiale e spirituale».

[c.p.]

28.09.1988  
MV

## CRONACHE

DALLA VALCELLINA

# Il Premio Papa Leone I magno al docente universitario Strassoldo

In una giornata di splendido sole autunnale è stato conferito, domenica 16 ottobre, il premio Papa Leone I Magno 1988 (una pergamena con la motivazione manoscritta e una simbolica moneta d'argento con scolpita l'effigie dell'imperatore Carlo V, conosciuta a Bruxelles) al prof. Raimondo Strassoldo di Grafferbergo, cattedratico di sociologia rurale alla facoltà di agraria dell'Università degli Studi di Udine.

Il presidente del Comitato per la difesa e salvaguardia dei beni naturali della Valcellina, comm. Gino Martini, ha dato il benvenuto agli ospiti spiegando i motivi della fondazione del comitato stesso ed augurandosi che lo stesso possa contribuire alla rinascita economica della Valcellina.

Ha preso poi la parola il

dott. Populin che ha presentato l'illustre ospite illustrando le benemerite da lui acquisite attraverso la sua instancabile attività svolta a salvaguardia delle bellezze naturali. Ricercatore all'Università di Trento, direttore dell'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia dal 1972 al '78, docente di sociologia urbana e rurale all'Università di Trieste dal '73 al 1987; docente di un corso avanzato di sociologia all'Università Cattolica di Milano dal 1982 all'85, attualmente vicepresidente del Comitato direttivo di ricerca sull'ecologia sociale nell'ambito dell'Associazione internazionale di sociologia.

Relatore a numerosi congressi, convegni e seminari, in diversi Paesi del mondo, su

problemi inerenti la sociologia nelle relazioni internazionali e inter-etniche e su problemi del territorio e dell'ambiente. Su questi temi ha scritto 5 volumi e oltre 200 saggi ed articoli di particolare livello e valore e in diverse lingue. Diversi suoi capitoli su problemi ecologici si trovano nel trattato «Sviluppo regionale e difesa nazionale» e sono noti i suoi saggi dal titolo «Attualità del valore "conservazione"».

*Sistema ed ambiente - Introduzione all'ecologia umana*, si intitola uno dei suoi principali lavori teoretici sull'ambiente: un poderoso trattato di 349 pagine. Ma molte altre sono le benemerite di Strassoldo nel campo pubblicistico.

Populin ha sottolineato anche le nobili, commoventi

espressioni che il prof. Strassoldo ha rivolto al comitato in occasione della sua accettazione al conferimento del premio: «Credo di poter dare un contributo alla vostra sacrosanta lotta in difesa del Cellina, fiume che mi è particolarmente caro e che considero un po' l'ultimo baluardo della difesa delle acque naturali in Friuli». Dopo la consegna del premio, il prof. Strassoldo, sensibilmente commosso, ha preso la parola, tra l'altro affermando: «In Valcellina, Attila corrisponde al progetto idrogeologico dell'Enel che rischia di distruggere il torrente Cellina, ultimo baluardo della difesa delle acque naturali in Friuli». Quindi l'incontro si è concluso in un locale del posto; prima, però, il prof. Strassoldo ha voluto visitare Lesis.